

## UDC: RICORSO

Gay e famiglie,  
l'Acli lascia  
la consulta

**U**dc e Acli pronti a fare ricorso al Tar. Intanto l'associazione si sospende dalla consulta della famiglia.

DE AGOSTINO  
A PAGINA 7

Martedì la prima convocazione dell'assemblea. Il Prc al sindaco: tentennamento imbarazzante

# Consulta, Udc verso il ricorso al Tar

*Marri: violata l'autonomia dell'organo. Lembi: tutto in regola*

Anche l'Udc sta valutando se ricorrere al Tar contro l'ammissione nella Consulta comunale per la famiglia di Agedo e Famiglie Arcobaleno, composte da genitori di figli omosessuali o coppie omosex con figli. Lo ha annunciato ieri la segretaria provinciale Maria Cristina Marri all'indomani della convocazione della prima seduta dell'assemblea della Consulta, dopo una prima sospensione dovuta da un lato a problemi tecnici, dall'altro alle polemiche scatenate dal mondo cattolico, Acli in testa, che avevano diffidato il Comune a proseguire un iter ritenuto illegittimo. Lo sblocco della situazione, tra l'altro, è arrivato poche ore dopo l'annuncio di una manifestazione anti-sindaco del mondo LGBT bolognese, poi trasformata in una festa in piazza.

Non ne fa una questione politica Marri che, come già le Acli, riduce la questione a un rispetto delle regole, in particolare dello statuto della Consulta che prevede che sia la stessa assemblea delle associazioni (composta per la maggior parte da cattolici) a decidere l'ammissione di nuove realtà, e non come in questo caso il segretario generale del Comune. Il fatto che l'assemblea non abbia ancora un presidente (sarà eletto nella seduta di martedì ma per l'Udc avrebbe dovuto essere eletto a inizio mandato) per la casiniana non era da intendersi come un decadimento

delle funzioni della Consulta che, pertanto, è stata privata della sua autonomia.

All'attacco anche la consigliera comunale del Pdl Valentina Castaldini: «Sta succedendo l'inverosimile, dieci associazioni hanno semplicemente chiesto un parere legale formale perché non convinte dell'interpretazione della segreteria generale e invece in questa città basta manifestare e occupare e le cose di ottengono. È un'arroganza di fatto».

Soddisfatta per lo sblocco dell'impasse è invece la presidente del Consiglio comunale, Simona Lembi, che replica alla lettera di diffida inviata dalle associazioni del mondo cattolico. «Eventuali divergenze d'opinione - replica Lembi - potranno trovare la giusta composizione all'interno della consulta stessa». La democratica entra poi nel merito delle critiche difendendo la correttezza della procedura che ha tenuto conto del fatto che i fini statutari non erano in contrasto con l'ambito tematico (la famiglia) della consulta. Favorevole all'ingresso delle due associazioni, il Prc bolla come "imbarazzante" il tentennamento del sindaco, mentre per l'ex consigliere Pd Marco Calandrino, avrebbe più senso «ipotizzare a fianco di una Consulta della famiglia, una Consulta sulle "unioni solidali"».



**Arcigay Cassero e Arcilesbica Bologna in piazza Maggiore con Agedo e Famiglie arcobaleno per festeggiare l'ingresso di queste due associazioni nella Consulta comunale della famiglia**

**spinto per le due associazioni»**



**Simona Lembi  
Presidente del Consiglio  
comunale di Bologna**



**Maria Cristina Marri  
Segretaria provinciale  
dell'Udc**

**Colpo di mano  
«Gravissima  
l'ingerenza di  
Frascaroli che ha**



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

**Iter rispettato**  
«Eventuali  
divergenze  
potranno  
ricomporsi nella  
consulta stessa»

Pasquale Caviano (IdV), presidente V Commissione

## «Decisione giusta, ma si valuti se cambiare nome all'organo»

**Presidente Caviano, a quando la convocazione della prima assemblea della Consulta delle Associazioni familiari?**

«L'ho convocata per martedì pomeriggio. All'ordine del giorno ci sarà l'elezione del presidente dell'organo, poi la seduta sarà sciolta. Ho chiesto che partecipi anche il segretario generale, giusto per evitare altri problemi».

**Lunedì lei aveva chiesto una pausa di riflessione, ma è sembrata una scorciatoia per far decantare le polemiche.**

«In realtà la sospensione aveva ragioni tecniche. Una delle associazioni che aveva fatto richiesta non aveva presentato lo statuto. Gli ho dato il tempo di farlo, poi la documentazione è tornata alla segreteria generale. Una volta fatte tutte le verifiche, ho scritto alle associazioni per convocarle».

**Solo questo il motivo della sospensione?**

«Doveva essere una seduta tranquilla, invece erano tutti agitati».

**La situazione si è sblocata proprio quando il mondo gay ha annunciato che sarebbe sceso in piazza per protesta. Tra i manifestanti ci sarebbe stata anche la capogruppo di Sel, Cathy La Torre, attivista Lgtb...**

«La manifestazione non c'entra niente».

**Solo una coincidenza?**

«Sì, tant'è che già in mattinata ai giornalisti ho detto che stavo per convocare l'assemblea. Nella stessa giornata il segretario generale mi ha detto che l'iter era terminato. Nessuna pressione politica».

**Ma lei che ne pensa: giusto ammettere le associazioni di parenti di figli gay nella consulta?**

«Sono favorevole. La fami-

glia può essere costituita anche da una persona sola».

**Le associazioni cattoliche minacciano il ricorso al Tar. Come uscire dall'impasse?**

«Forse se si cambiasse il nome in "Consulta dei nuclei familiari", non ci sarebbero critiche: un nucleo familiare può essere composto da due uomini o da una persona sola».

(jda)



### In & Out

**Sono tredici i gruppi ammessi, sei quelli "bocciati"**

Sono in tutto in tutto tredici le nuove associazioni ammesse nella Consulta comunale delle associazioni familiari. Oltre ad Agedo e Famiglie Arcobaleno, composte da genitori di figli omosessuali, sono state ammesse il Tavolo delle donne sulla violenza e la sicurezza, Piccoli grandi cuori, L'isola che c'è, Progetto famiglia, Così per gioco, Crescere, Giuriste italiane, Orlando, Emofiliaci, Genitori soggetti autistici di Bologna, Psicologia umanistica

delle narrazioni. Sono invece state escluse per estraneità ai fini sociali dell'ambito tematico: Italia pensionati, Associazione culturale Zoè, Intorno al cerchio, Ancescao, Diritti e doveri dei consumatori, Ottovolante. Passano quindi da 18 a 31 le associazioni della Consulta, organo comunale che può fare proposte in materia di politiche della famiglia e dare pareri non vincolanti su richiesta del consiglio comunale.

Francesco Murru, presidente Acli: pronti al ricorso

## «L'assemblea è illegittima, il nostro incaricato si è dimesso»

**Presidente Murru, martedì c'è la prima assemblea della Consulta delle Associazioni familiari. Il mondo cattolico ci sarà?**

«Vediamo. Incontreremo le altre associazioni cattoliche per valutare se dar seguito alla diffida con il ricorso al Tar o se uscire dalla Consulta. La linea delle Acli è questa: far valere il rispetto delle regole o fuori. Il nostro incaricato all'interno della Consulta, Filippo Busolari, si è già dimesso».

**Quali le motivazioni per il ricorso al Tar?**

«L'assemblea è illegittima. Avrebbe dovuto essere la stessa assemblea a valutare l'ammissione di nuove associazioni e non la segreteria generale. Inoltre, la valutazione doveva vertere sulla congruità dei fini associativi rispetto al tema delle politiche familiari, invece è bastato il riferimento alla parola famiglia».

**Le altre associazioni cattoliche sono d'accordo sul ricorso?**

«Noi lo facciamo sicuramente, poi vediamo chi aderisce. L'alternativa è lasciare la Consulta, soprattutto se ne viene snaturata la finalità che è quella di occuparsi della famiglia riconosciuta dalla Costituzione. Se si deve occupare di altro, allora chiamiamola Consulta delle convivenze di altro tipo».

**Caviano propone di chiamarla Consulta dei nuclei familiari.**

«Ci possiamo stare ma ha un altro significato. Decida il Comune su quali temi sia strategico avere organi consultivi».

**Quanto ha pesato la manifestazione annunciata dai gay?**

«Spero niente».

**E il dibattito politico?**

«Hanno pesato le difficol-

tà di dialogo all'interno della maggioranza e nel Pd hanno prevalso posizioni ideologicamente orientate».

**C'è chi vi accusa di essere il braccio armato della Curia.**

«La Curia non c'entra niente in questa vicenda e figuriamoci se noi prendiamo ordini dalla Curia. Pura invenzione».

*(jda)*